Anno XVII. Martedì, 24 Maggio 1864 N. 143.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania, Grecia, Turchia ed Egitto	» 68	» 35	» 19 »

Un mese L. 2 25.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli Annunzi,** via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 23 maggio

SULLE MODIFICAZIONI PROPOSTE ALLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Lettere al commend. Bon-Compagni

IV. (*V. num.* 138)

È fuori di dubbio che i pubblici istituti, qualora non porgessero sufficienti guarentigie agli interessi e ai diritti dei cittadini, non meriterebbero nome di liberali e di provvidi così negli ordini dello stato come in quelli dei municipii e delle provincie. Ma è forse altrettanto certo che tutore unico e solo di quegli interessi e diritti sia il governo? Nelle faccende dello stato so quale risposta non indugierebbero punto a dare gli amatori devoti e sinceri dei liberi reggimenti. Ma nelle cose dei municipii e delle provincie io non so bene quale concetto alcuni di essi si formino del sistema rappresentativo.

È vero che in gradi diversi l'ufficio dei rappresentanti si riparte secondo la qualità e l'ampiezza del mandato ad essi conferito. Ma è vero altresì che qualunque sia la differenza che si riscontri nei modi e nelle forme, negli usi e nei rapporti, nei limiti e nelle cautele, i principii della elezione e della rappresentanza, della pubblicità e dei riscontri, dei ricorsi e degli appelli necessariamente prevalgono, o dovrebbero prevalere, nel sistema rappresentativo applicato alle istituzioni municipali.

Le guarentigie dovute agli interessi e ai diritti dei cittadini riposano: 1° nella scelta e nella vigilanza degli elettori; 2° nel voto dei Consigli deliberanti con certe regole e discipline; 3° nella facoltà del sindacato, delle revisioni, dei giudizi e del voto. Quelle guarentigie sono perciò da ricercare così nei consigli deliberanti come fuori di essi; dapprima nella cerchia degli elettori e poscia in un potere diverso da quello che abbia già preso un partito esposto a revisione od a conferma.

Mentre non s'intende di procedere a riforme generali e minute, il capo delle elezioni rimane sottratto a discussioni molto delicate e difficili. La legge non pecca certamente di poca larghezza, e non ripeterò che il buon indirizzo dell'amministrazione municipale dipende non solo dalla indipendenza e dallo zelo degli elettori, ma ben anche dalle altre condizioni già indicate.

Ora alla deputazione provinciale, che è presieduta dal prefetto, appartiene di giudicare sui richiami relativi alle liste degli elettori iscritti od omessi indebitamente, e di riformare le liste medesime. Si propone che alla deputazione provinciale venga sostituito il prefetto col Consiglio di prefettura, proponendosi ancora che la deputazione non abbia più a capo il prefetto, per quanto si attiene all'amministrazione della provincia.

In questa parte è progresso perchè il potere esecutivo della provincia deve procedere direttamente dal potere deliberante di essa, senza frammischiarsi e confondersi coll'azione del governo e de' suoi rappresentanti. Ma sarebbe regresso il sostituire del tutto la prefettura governativa alla deputazione provinciale nelle altre parti della legge, come si fa appunto per le elezioni, ed appresso si farebbe per la tutela dei comuni. Tenendosi fermo che l'amministrazione della provincia appartenga a' suoi deputati, si potrà tener fermo che la deputazione provinciale presieduta dal prefetto (ecco la sola aggiunta necessaria per distinguere due uffizi e mandati diversi) eserciti quelle maggiori facoltà le quali si riferiscono alla tutela sovraccennata? A codesto quesito è da rispondere più tardi, come si vuole dall'ordine naturale del discorso e dalle guarentigie nel voto dei consigli e nella vigilanza degli elettori.

I consigli si adunano in sessione ordinaria due volte all'anno; la sessione non può durare più di venti giorni, a meno che il prolungamento non sia permesso dalla deputazione provinciale. Il prefetto *può ordinare* adunanze straordinarie o per ufficio proprio, o per istanza del magistrato municipale o di un terzo di consiglieri. Se fosse tempo di entrare in molte particolarità, non avrei bisogno di spendere molte parole intorno alle adunanze straordinarie convocate o per deliberazione del magistrato municipale, o per domanda dei consiglieri, o per invito del prefetto, e intorno alle adunanze ordinarie preordinate in riguardo alla stagione ed al termine, anzichè al numero dei giorni. Non saprei per altro passare sotto silenzio alcune proposte, le quali mi sembrano informate a buoni principii per l'ordine della pubblica amministrazione.

Si trasmettano (io direi) entro ad un mese determinato i conti dell'anno decorso ed i bilanci dell'anno venturo. Al ritardo corrisponderebbe una multa per la quale al comune competerebbe il rimborso contro l'impiegato colpevole ed inerte. Queste ed altre sanzioni poco dissimili avvalorate dall'esempio dei popoli liberi, i quali sanno come debbano col rispetto degli obblighi imposti dalle leggi rispettare la propria dignità politica e civile, conferirebbero alla educazione dei pubblici amministratori e dei loro ufficiali ed agenti. Gioverebbero ancora per recare in atto il disegno di una statistica amministrativa con tabelle semplici ed uniformi le quali si trasmetterebbero al governo per essere presentate al Parlamento.

Il mio concetto non richiederebbe spiegazioni maggiori di quelle che ogni uomo di buona volontà e di buon intendimento sarebbe in grado di dare a se medesimo. Non tacerei per altro che i termini pel voto dei conti e dei bilanci potrebbero opportunamente diversificare nei comuni urbani e nei rurali, e che fuori del caso di necessità e di urgenza non fosse lecito di votare alcuna spesa dopo la chiusura dei bilanci, inducendosi per tal modo a meglio prevedere e provvedere.

Sareste voi disposti ad acconsentire (io chiederei) che l'adunanza fosse valida con qualunque numero di consiglieri, colla riserva di sottoporre a speciale approvazione od a nuova deliberazione anche gli atti ordinari, se il numero dei consiglieri intervenuti fosse minore della metà? È chiaro che non si offenderebbe il diritto di chi mancasse all'invito, e si renderebbe omaggio allo zelo degli altri.

Colle pratiche consuete vengono meno gli stimoli ed i riguardi, e si perde tempo senza compenso. Ma troncandosi gl'indugi colla riserva da me accennata, si otterrebbero vantaggi incontrastabili, e si provvederebbe alla tutela dell'interesse pubblico. Quelle guarentigie, che i rappresentanti municipali trascurerebbero di dare intervenendo poco numerosi alle sedute, sarebbero date dai rappresentanti provinciali. I consiglieri del comune non avrebbero ragione fuorchè per dolersi della loro indifferenza ed inerzia, e gli elettori avrebbero a rallegrarsi di una cautela indirizzata a coordinare con due gradi diversi del sistema rappresentativo, municipale e provinciale, una vigilanza provvida e sincera.

Per atti straordinari intendo quelli che si riferiscono a prestiti, ad alienazioni del patrimonio, a liti, ad istituti di pubblica utilità, ad imposte nuove o modificate nel loro assetto, a titoli di spese per le quali i bilanci rimangano gravati oltre a cinque anni, ed a regolamenti di polizia urbana e rurale. In questi casi io chiederei due terzi di consiglieri colla riserva di un'approvazione speciale o di una nuova deliberazione, se il loro numero fosse minore. Un atto riconosciuto conforme alle leggi ed ai regolamenti generali dal magistrato di vigilanza; riconosciuto utile e necessario dal voto di un Consiglio deliberante colle esposte condizioni e colla maggiore pubblicità riconosciuto utile e necessario dagli elettori e dai contribuenti porgerebbe in molti casi tutte le guarentigie più desiderate o desiderabili.

In una delle precedenti mie lettere io mi feci a distinguere la pubblicità preventiva dalla contemporanea e dalla successiva. Per la vigilanza degli elettori, dei contribuenti e degli interessati non basta che le sedute sieno pubbliche, e che vengano pubblicate le prese deliberazioni. Non basta che le deliberazioni sieno prese da un consiglio più o meno numeroso per essere certi che qualche lume non possano ritrarre dalla pubblica opinione intorno alle cose da discutere, purchè si ponga modo a farle in tempo conoscere coi metodi più opportuni entro la cerchia di un municipio. Le carte relative ai bilanci, ai conti, agli aggravii nuovi o maggiori, ai prestiti, ai contratti, ai lavori ed istituti di pubblica utilità ed ai regolamenti di ordine e di servizio pubblico sieno depositate nella residenza municipale quindici giorni prima della seduta, ed ogni elettore, contribuente e interessato ne abbia conoscenza, se vuole, e scriva intorno ad esse le proprie osservazioni. I voti non saranno meno liberi perchè piaccia di renderne il giudizio più illuminato e maturo.

La pubblicità nei tre distinti periodi da me accennati è propria di qualunque sistema rappresentativo inteso ed applicato con lealtà e con franchezza, quantunque alcune differenze per rispetto all'indole e all'importanza delle diverse assemblee o politiche od amministrative riescano inseparabili dalla applicazione pratica.

Colla pubblicità preventiva le assemblee politiche prendono lume dalla pubblica opinione significata colle parole, cogli scritti e colla stampa; e le assemblee amministrative non rifiuterebbero di conoscere l'opinione degli elettori, dei contribuenti e degli interessati. Della pubblicità contemporanea, vale a dire delle pubbliche sedute e adunanze, sarebbe superfluo il disputare davvantaggio. Ma della pubblicità successiva mi piacerebbe di notare come essa pei rapporti fra gli elettori ed i consiglieri abbia pure ragione nell'ordine delle istanze, degli appelli e dei richiami. Le assemblee politiche procedono con poteri legislativi e sovrani coordinati fra loro, senza che il voto di una Camera sia assoluto ed inappellabile per rispetto al voto dell'altra ed alla sanzione del capo supremo dello stato. Voglio dire che un Consiglio deliberante deciderebbe con voto unico ed inappellabile se ogni facoltà di ricorso fosse negata, mentre alle assemblee politiche, tanto lontane dalle gare degli interessi locali, è richiesta una guarentigia di gran lunga maggiore coll'accordo delle prerogative costituzionali.

Il diritto di ricorso ha qualche affinità col diritto di petizione, purchè non venga con soverchia larghezza interpretato. Per gli atti sottoposti a tutela il diritto di ricorso è implicitamente contenuto nella stessa legge del 1859, senza che se ne faccia aperta menzione. Ogni elettore o contribuente ha, se non m'inganno, facoltà piena ed intera di rivolgere istanze e richiami all'autorità tutoria. Le istanze ed i richiami avrebbero per effetto non già d'interrompere il corso degli affari, ma di porgere occasione a più accurate disamine ed a mettere in bilancia gli argomenti per concedere o negare il placito dalla legge riservato.

La difficoltà del problema comincia quando l'approvazione non sia richiesta dalla legge fuorchè nel caso di richiamo. In tal caso si presenta il doppio pericolo o di rendere illusorio il voto dei consigli deliberanti, o di rendere illusorie le istanze degli elettori e dei contribuenti. O non è posta alcuna condizione pel numero degli interessati, pel valore degli interessi e per la qualità degli atti, o si pongono condizioni troppo severe; ed ecco appunto il doppio pericolo al quale io accennava.

Dal progetto sottoposto alla Camera è conceduto il ricorso contro l'aumento degli aggravii, ma è conceduto ai soli contribuenti i quali paghino *il decimo delle contribuzioni dirette imposte al comune.* Delle tasse indirette non si parla; la distinzione fra le spese obbligatorie o facoltative, ordinarie o straordinarie è lasciata in disparte, e dal numero degli elettori si prescinde affatto. Un ricco proprietario o pochi ricchi proprietarii, specialmente in alcuni piccoli comuni, potranno ciò che vorranno. I minori imposti sarebbero condannati al silenzio, quasi che il nuovo aggravio non avesse per tutti un rapporto di proporzione cogli aggravi precedenti e non fosse per riuscire molesto agli uomini meno ricchi.

Facciano essi un ricorso collettivo (mi viene risposto) e la condizione del decimo sarà adempiuta. Ma l'adempimento di questa condizione (io soggiungo) sarebbe talvolta impossibile, e sempre difficile e pericolosa; impossibile se il ricco proprietario ed i pochi ricchi proprietarii rappresentano più di nove decimi delle contribuzioni dirette; difficile, occorrendo di andare all'accatto di soscrizioni; pericoloso, eccitandosi lo spirito del raggiro e dell'intrigo invece di lasciare libero corso ad un giudizio spontaneo e sincero.

La quistione è per me alquanto più semplice dopo ciò che ho scritto intorno ai comuni rurali ed ai piccoli comuni uniti in consorzio, ma la disputa è sempre grave quantunque ristretta agli altri comuni. Una legge organica non può determinare in modo assoluto e permanente i limiti delle sovrimposte; colle leggi del bilancio non sarà dato di provvedere finchè manchino le prove dell'esperienza e gli aiuti di una ben ordinata statistica amministrativa; la riserva fatta per le spese ripartite in più anni, se non fosse accompagnata da altre cautele, rimarrebbe facilmente delusa.

Unico rimedio, se un rimedio apparisse necessario, per ora si avrebbe nel ricorso dei contribuenti e nella decisione di un magistrato atto a sentenziare con arbitrio equo e discreto. La ragione di un ricorso non è riposta nel numero e nei valori, ma nella coscienza della verità, della giustizia e del dritto. O si escluda la facoltà del ricorso, o si conceda ai singoli contribuenti contro la distribuzione sproporzionata dei sopraccarichi alle tasse dirette e indirette, e contro l'aumento di essi cagionato da spese facoltative.

Quali deliberazioni saranno veramente sottoposte a vigilanza ed a tutela? Per rispondere con efficacia a codesto quesito io credo che innanzi tutto vogliano essere risoluti i problemi relativi: 1° alle condizioni dei comuni rurali e dei piccoli comuni uniti in consorzio; 2° alle guarentigie che i Consigli deliberanti degli altri comuni sarebbero in grado di dare colla pubblicità preventiva, contemporanea e successiva dei loro atti, e col numero dei consiglieri intervenuti; 3° alla qualità del magistrato di vigilanza e di tutela.

Ho cercato di risolvere il primo e il secondo problema, e mi studierò di risolvere il terzo in modo da ricondurre l'ufficio di vigilanza e di tutela ai principii di un governo libero e rappresentativo, senza trascurare quei temperamenti e compensi i quali fossero raccomandati dalla necessità o dalla prudenza.

Ella non si lasci vincere dalla noia delle mie parole, e non cessi di onorarmi della sua attenzione. Con questa preghiera sono lieto di raffermarmi, ecc.

MASSIMILIANO MARTINELLI.

APPENDICE

LA XXIII ESPOSIZIONE D'OGGETTI D'ARTE IN TORINO (1864)

(*Continuazione — V. num.* 137, 140 *e* 141)

E poichè abbiamo nell'ultimo passato brano di resoconto sulla Esposizione incominciato a parlare del paesaggio, sospendendo l'esame critico sulla figura per mancanza di spazio, proseguiremo adesso i lavori de' paesisti pretti e misti, e ritorneremo di poi sulla figura per isdebitarcene quanto convenga.

Fra i quadri di minor mole, troviamo proprio bello, anzi bellissimo quello del signor Federico Zimmermann, n° 81, intitolato: *il lago di Brienz.* Le tinte di quelle acque, che insensibilmente si fanno torbide verso la spiaggia e la spiaggia stessa che in ogni sua particolarità a quel concetto corrisponde, non lascian nulla a desiderare. La costa che verso sinistra poco a poco si disperde, conservando un graduato dettaglio con tinte calde e castigate nello stesso tempo, ti risuona pienamente armonica, nè mai cesseresti dall'osservarla. Finalmente i lontani ed il cielo ti compiono la scena con un sapore, cui non arriva che un sapiente maestro di paesaggio. E questa si chiama indubbiamente arte, perchè ti traduce la natura, rispettandola nel suo vero, e rimirandola per quel tanto che la stessa tela tenderebbe a farla morta.

Il cav. Gustavo Castan, cui sempre piace onorare le nostre esposizioni, volle esservi rappresentato anche quest'anno con due buoni quadretti intitolati: *Una sera d'autunno*, n. 107: ed *Un torrente nelle Alpi*, n. 340. Essi sono amendue caldi, armoniosi e simpatici. Certo che da un sì valente pennello noi desidereremmo lavori su più alta scala. Ma intanto ci sembra risultare questo fatto, che chi è in possesso dell'arte si manifesta sempre caro e pregevole in qualsiasi anche minor lavoro. Nel primo ci si scorge la franchezza del fare e la confidenza di chi disegnò e dipinse con convincimento; nel secondo vi si trova maggior cura e più finitezza. Quella nebbia si addensa con naturalezza e conserva l'intonazione del primo preso, dove avremmo forse desiderato maggior moto e vivacità in quelle acque correnti, ed impronta più decisa in quei massi.

Carlo Canella ci ricordò la nostra Verona, che da sedici anni non rivediamo, rappresentandoci una bella veduta *lungo lo stradone di S. Fermo*, *presa sotto l'atrio dello stesso con effetto di neve*, n. 119. Quel quadro ha pieno merito di prospettiva e di intonazione; la circostanza della neve vi è espressa con verità e buon effetto. L'atrio, o gran loggia, di quel tempio, per raro stile e conservate bellezze interessantissimo, apparisce col suo primo carattere, e ci parve essere lì anche noi a ricoverarci dalla neve, salutando gli amici da questo e quel balcone. E quando l'artista raggiunge il vero in quel modo e ve lo rappresenta tutto consono ed armonico, è un bravo artista.

Soggettino di simil genere dipinse il sig. Giuseppe Mazzola ricordando una nevicata su d'una delle minori parti del duomo di Milano, n. 118. È un quadrettino grazioso che si presenta con verità.

Il cav. Angelo Beccaria, in un quadro di più che mezzana grandezza, rappresentò *la raccolta del fieno in Piemonte*, n. 250. Egli è un valente paesista e che non può produrre senza che vi sia pregio. Del resto, per essere schietti, noi non fummo colpiti da questo suo lavoro come eravamo avvezzi, nè ci scorgiamo quella vita di cui l'autore sarebbe capace. Resta per altro sempre una buona produzione, ricca di belle macchie e di dettagli abbastanza accurati, quale a cagion d'esempio riesce il carro carico tirato dai due cavalli.

Un quadro che ha abbastanza merito di armonia è quello del conte Giacinto Corsi, intitolato *Le prime nebbie*, n. 264. E veramente le nebbie vi si manifestano in quella fase del loro primo apparire. A noi piacciono anche i grandi pioppi d'Italia che sono in sul davanti a destra, e li troviamo botanicamente veri. Avremmo poi desiderato che rafforzasse alquanto l'acqua dello stagno, perchè, trovandosi nel primo preso, dovrebbe staccarsi un po' più e ferire maggiormente lo sguardo.

Di simil genere ci sembra il paesaggio del signor Edoardo Perotti, che rappresentò le colline presso Gassino, n. 113. È buonino, molto dettagliato, ma un po' monotono.

Il signor Carlo Pittara pose con molta franchezza un branco di *bovine da vendere* in marcia su d'una strada, n. 220. Vi si legge la particolarità dell'artista nel dipingere il bestiame; e tu vedi quella mandra ordinata e disordinata irsene al mercato con verità. Il rimanente del quadro è un po' tirato giù, come fanno gli artisti quando hanno fretta; tuttavia si fa guardar volontieri perchè caratteristico.

Bellissimi massi staccati dalla roccia madre rappresenta il signor Ernesto Allason nella sua *Ghiacciaia della Levanna canavese.* Essi figurano nel primo preso che riesci buono in ogni suo dettaglio; anche il piano di mezzo è espresso con verità; peccato che non corrispondano, a parer nostro, i lontani.

La valle del Breggia, del sig. Carlo Mancini, n. 284, è disegnata con molta prospettiva e lume bastevole; ci sembra solo che il verde vi regni troppo specialmente nel prato e nella riva. Gli alberi disposti in filarata sono resi con verità e ne risulta un buon quadretto.

I due quadri del prof. Carlo Piacenza, intitolati: *Pascolo nei dintorni d'Ivrea*, n. 158, e *Porta di soccorso della cittadella di Torino* ecc., 201, non mancano di quieta armonia nè di certa accuratezza con cui li condusse da capo a fondo. Lasciano peraltro desiderare un po' di caldezza e di vita.

Il piano di Feriolo del signor Luigi Asthon, n. 423, è accurato e buono, ed il piano di mezzo vi è sfondato, come sempre sa fare l'autore. Il quadrettino sarebbe ancora più piacevole se il verde in qualche parte non eccedesse.

Un bel quadretto che sta fra il paesaggio e la figura è quello della signora Léonie Lescuyer, intitolato *I compagni di miseria.* Fu questo un buon pensiero che la pittrice eseguì con garbo ed armonia accompagnati da non poca originalità. Quelle due povere bestie, nonchè l'uomo che le aiuta a tirar su il carretto per la china nevosa, esprimono chiaramente il concetto e formano un insieme piacevole e beninteso.

Il cav. Giuseppe Camino dipinse alcuni paesaggi, nei quali a parlar schietto non troviamo intonazione e verità di tinte, segnatamente là dove ci son nevi che talvolta si confondono troppo col cielo, tale altra mostrano toni diversi non giustificati. Troviamo buono il n. 256, in cui rappresentò una frana nelle Alpi; ma anche qui i lontani non corrispondono. E sì che nello scorso anno espose uno studio dal vero sui *colli di Caluso* che era un gioiello di verità; e così *La campagna nel mese di novembre* che andava fornita di non pochi pregi!

Un quadretto sugoso e ben condotto è quello del sig. J. Dunant, intitolato *Ricordo del lago di Ginevra.* Esso possiede una simpatica intonazione e molta grazia. Il primo preso, ben dettagliato, si va perdendo sul lago con naturalissima e rapida gradazione.

Un altro quadrettino che è vero e gentile lo additiamo nel n. 363, del sig. Giulio Gorra, intitolato *Una passeggiata romantica.* Quella salita a lunghe gradinate e tutta quella vegetazione di giardino, come si conduceva anni fa, ci sembra averla osservata noi stessi le cento volte.

La veduta degli acquedotti lungo la via Appia, del sig. G. Seltzman, è certo un quadro che non manca di armonia e di quella quiete ultrasecolare che è propria di simili soggetti. Avremmo desiderato che fosse dato meno importanza al primo preso, perchè anche essendo vero non offre interesse.

La pianura di Pesto, n. 167, del sig. Edoardo Perotti ha certo del merito; le acque colla relativa vegetazione nel dinanzi son vere ed anche il cielo ricorda assai il particolar modo di meteore di quella regione. Peccato che in generale non si scorgano che due sole tinte, occhè produce monotonia.

(*Continua*) G. CLEMENTI.

(Corrispondenza particolare dell' Opinione*)*

Napoli, 19 *maggio*. — Or che lo stabilimento di Pietrarsa è stato conceduto, per la legge del Parlamento, all'industria privata, rimane ancora che prenda la stessa decisione per quello di Mongiana, il quale in tal modo soltanto può riacquistare la sua passata floridezza.

Questo opificio metallurgico fu fondato nel 1762, e divenne tosto uno dei più fiorenti dell'Italia meridionale.

Fin dalla sua origine serviva al governo per tutti i lavori di guerra, e si fusero nelle sue ferriere i tubi che servirono a condurre le acque nella R. villa di Caserta.

Crebbe in appresso in attività e rese eminenti servigi sotto l'occupazione francese, che da esso traeva gran parte dei materiali di guerra per queste province. Cessato quel governo passò a mani delle finanze, e poi dell'artiglieria; in questo periodo di tempo, oltre agli oggetti di guerra, costruiva pure macchine pel commercio, di cui faceva grande smercio, per cui dai suoi lucri, che furono assai rilevanti, si potè costruire una grande officina con forni a riverbero e tubi di cilindri, coi quali si lavorarono ferri di ogni dimensione, molto ricercati sui mercati napoletani per la loro buona qualità. Quell'opificio, nell'illuvione del 1855, veniva distrutto, e solo alcune parti di esso si poterono salvare.

Il governo del Borbone, sia perchè volesse proteggere Pietrarsa, o perchè desiderasse di favorire qualche potente personaggio padrone di ferriere, non si curava punto dello stabilimento di Mongiana, il quale era così ridotto a fonder solo alcuni proiettili e pani di ferraccio, che si mandavano a Napoli, e fabbricare il ferro necessario alla costruzione delle armi di Mongiana e di Torre Annunziata. Da qui ha origine il deperimento dello stabilimento, il quale dura tuttora e con danno dell'industria e del paese. Avendo però esso tutti gli elementi naturali per poter ritornare ad un florido stato, solo manca un sufficiente capitale, che non può essere fornito che da azionisti. L'Amministrazione del demanio, che l'ebbe dal dicastero della guerra, non può ritenerlo nella sua amministrazione, sia perchè le leggi amministrative del regno vogliono che tutti gli stabilimenti che non servono alla guerra od alla fabbricazione dei generi di regalia, sieno condotti dall'amministrazione privata, per quanto ciò è possibile, come anche perchè colle formalità finanziarie è impossibile il far rifiorire uno stabilimento industriale, pel quale vi vuole piena libertà d'azione e capitali disponibili al momento opportuno.

Il governo sentì così bene questa necessità che nel mandare a dirigere lo stabilimento l'egregio colonnello d'artiglieria Massimino gli ingiunse di por mano a riordinarlo e porlo in una via commerciale, e quindi l'autorizzò a venderne i prodotti ed a prendere, per darvi un conveniente indirizzo, a commessi persone di commercio — nè ciò bastando, incaricava il colonnello di vedere se fosse possibile di organizzare nna società di capitalisti, che volessero assumere l'appalto per anni 30 o più, purchè offrissero le convenienti garanzie pel valore materiale dello stabilimento, e si disponessero di pagare alle finanze dello stato un annuo canone da fissarsi.

Dal calcolo fatto per dare nuova vita ad un tale opificio, basterebbe che si facessero collocare tremila azioni di lire 200 caduna, e che in pari tempo il governo guarentisse per alcuni anni allo stabilimento commissioni per un valore di lire 250 mila annue, finchè lo stabilimento potesse col suo sviluppo e coll'impianto di nuovi metodi di lavoro procurarsi da sè le commissioni. — In tal modo la sua sorte sarebbe assicurata e potrebbe offrire un vistoso dividendo agli azionisti; è questo uno studio che lascio fare a' vostri capitalisti ed a quelli di Genova.

I minerali che si trattano a Mongiana sono quasi tutti del monte Stella, nel comune di Pazzano, circondario di Gerace. Il minerale è *limonite* compatto, spesso allo stato di ematite bruna, sia compatta, sia cellulosa e concrezionaria, qualche volta radiata ed altre volte veracea. Il suo titolo varia dal 45 al 50 per cento. Esso è quasi sempre puro, ed il ferro che se ne estrae è di ottima qualità.

Il suo costo alla bocca della galleria fu fin d'ora di L. 7 15 per tonnellata; ora però mediante la solerzia del direttore, il prezzo ne è diminuito di L. 1 43 per ogni tonnellata, e quando si potessero effettuare i miglioramenti che sarebbero necessarii, e per cui occorrerebbe qualche spesa, si potrebbe ottenere ancora una rilevante diminuzione. Il trasporto del minerale si fa fin d'ora a schiena di muli e costa ogni tonnellata di esso trasportata ai forni di Mongiana, distanti chilometri 32, L. 16 69, ed a quelli della fonderia della Ferdinandea, isola distante chilometri 18, L. 9 54.

Se il governo si disponesse a terminare e rendere rotabile la strada che da Pazzano tende a Mongiana ed a Sezza, in allora questi trasporti fatti con traini potrebbero diminuire di un terzo e più e così si verrebbe ad avere il ferraccio a buon prezzo da lottare con quello inglese o belga.

Le pratiche per questo riattamento della strada sono in corso presso il ministero dei lavori pubblici e l'amministrazione per la manutenzione di detta strada sarebbe affidata alla direzione dello stabilimento, mediante fondo da stabilirsi di comune accordo.

Le quantità di minerali che si calcola esistere ancora nel monte Stella superano i due milioni e mezzo di metri cubi, o 41 milioni e mezzo di quintali, e quindi coll'attuale consumo se ne avrebbero per ancora più di 6 secoli.

In Mongiana fino ad ora non si usò altro combustibile che il carbone di legna. La specie più comune che si usa è il faggio, che abbonda nei circostanti boschi. Questi sono demaniali, comunali e moltissimi anche di privati. I loro prodotti annui in carbone, divisi in quarantesimi, sono i seguenti:

Boschi demaniali	Quintali	27,587
— comunali	»	4,095
— privati	»	46,672
Totale annuo	Quintali	78,354

La sola quantità reale su cui si può contare, è quella fornita dai boschi demaniali, per cui qualora si venisse a formare una società per esercire Mongiana, sarebbe conveniente di tosto firmare dei contratti coi comuni e coi privati, onde assicurare allo stabilimento il taglio dei loro boschi per anni 30, e ciò prima che l'apertura della strada dia al carbone maggior valore e che non si trovi più conveniente di smerciarlo altrove, od anche di venderne le piante. Il metodo di carbonizzazione ha d'uopo di essere perfezionato e le selve devono essere imboschite in molti punti e custodite con maggior vigilanza. Il prezzo di costo del carbone portato alla fonderia viene in media per ogni quintale L. 2 88.

In altra mia vi terminerò l'enumerazione delle risorse accumulate dalla natura nei dintorni di Mongiana e del profitto che se ne potrebbe ricavare, convenientemente sviluppate. Di Palermo nulla di nuovo.

CASSE DI RISPARMIO E BANCA FEDERALE SVIZZERA

L'istituzione delle Casse di risparmio presa in Isvizzera, specialmente in quest'ultimi anni, uno sviluppo considerevole, come chiaramente apparisce dal numero delle Casse e dei capitali che le compongono.

In sullo scorcio del XVIII secolo, la Svizzera non possedeva che una sola Cassa di risparmio, che aveva sede in Berna. Nuove Casse sorsero ben tosto nel periodo decennale dal 1801 al 1810, le quali crebbero fino a 227 nei cinquant'anni, che corsero dal 1811 al 1862. In 62 anni il numero di questi stabilimenti ammontò quindi da 1 a 230, numero totale delle Casse esistenti in Isvizzera alla fine del 1862.

La medesima progressione s'ebbe ad osservare nel numero dei depositanti e nell'ammontare delle somme depositate. Nel 1835 vi aveano 60,028 depositanti che possedevano un totale di 16,789,305 franchi.

Nel 1854 si contavano già 216,151 depositanti, 70,972,720 fr. di deposito e franchi 3,461,929 in fondi di riserva, cifre queste che nel 1862 ammontarono a 353,855 depositanti, 131,542,639 fr. in deposito e franchi 6,402,994 in riserva.

Di queste 230 Casse di risparmio esistenti 49 possedono un capitale sociale di franchi 3,924,421, undici son già guarentite dai rispettivi governi cantonali, venticinque dai comuni o da municipali corporazioni, e cinquantacinque da un certo numero di privati talvolta azionisti o direttori o capi di qualche importante officina. Le altre 90 Casse non offrono altra guarentigia che i loro fondi di riserva e la moralità di chi le dirige ed amministra. La cifra massima fissata per i depositi varia dai 5 ai 6,000 franchi, mentre la cifra minima è da 01 centesimo a 73 fr. La somma totale dei depositi ripartita sulla intera popolazione svizzera dà 52 franchi per testa.

Queste cifre mostrano come l'istituzione delle Casse di risparmio sia stata bene accolta in Isvizzera e quanto grande sia al tempo stesso la prosperità del popolo svizzero, proporzionata sempre alle sue abitudini d'ordine ed economia.

Un recente opuscolo dettato in lingua tedesca e pubblicato sotto gli auspici del dipartimento federale delle statistiche dal signor Spyri, Pastore ad Altstetten, contiene queste cifre che noi crediamo utile sottoporre all'attenzione dell'Italia, dove se il numero delle Casse di risparmio non pareggia, proporzion fatta, quello della Svizzera, si trova però specialmente in questo ultimo quinquennio in notevole aumento.

Esaminando ora i risultati ottenuti dalla Banca federale svizzera, quali noi li troviamo esposti nel primo bilancio della sua situazione economica fino al 30 aprile p. s., vedremo come il movimento generale di questa Banca che conta appena tre mesi di vita, sia di 60,520,511 fr., cifra però nella quale figurano 24,000,000 di fr. di capitale sociale, che non sono ancora versati, non avendo la prima emissione richiesto che 6 milioni di franchi. La Banca dovette pure addossarsi, come spese di primo stabilimento, la somma enorme di 347,879 fr., dei quali 300,000 per provvigioni all'1 0/0. Benchè non si fossero domandati che sei milioni, si dovette però pagare la commissione di tutto il capitale di emissione (30 milioni). Ma ciò ch'è più notevole si è il non figurare in questo bilancio alcuna emissione dai biglietti di Banca, misura questa adottata a quanto sembra dalla Banca federale per ispirar fiducia nel pubblico, presentando un bilancio dell'attuale sua situazione prima ancor di aver emesso alcun biglietto di credito.

Questi risultati promettono assai per la prosperità delle industrie e del commercio elvetico, ove si pensi essere le Banche e le Casse di risparmio principali agenti del credito, che a sua volta è base e strumento delle nazionali ricchezze.

GUERRA DEGLI STATI UNITI

Le notizie del 7, recate dalla *Pensylvania*, dal *Damascus* e dalla *Bremen*, di cui abbiamo dato un sunto incompleto ieri, ci fanno conoscere i primi movimenti di una delle più grandi fra le operazioni della guerra fratricida che si combatte oltre l'Atlantico. 300,000 federali stanno a fronte di 150,000 confederati, fra le capitali delle due leghe rivali. Il combattimento durava da tre giorni; e d'ora in ora si attendeva la notizia di una grande decisione. La notizia della vittoria si era anzi già diffusa a Washington, come ci riferì il telegrafo, ma senza alcun fondamento di autenticità.

Le posizioni dei due eserciti erano prima del 3 le seguenti: i federali su la sinistra del Rapidan, sotto il comando supremo del generale Grant; i confederati, sotto Lee, tra il Rapidan e la South Anna River.

L'esercito del Potomac, comandato da Meade, si mosse il 3, e il 4 passò il Rapidan ai guadi di Ely, Jacob, Culpepper, Germania e Stati Uniti. Nei due primi punti alcuni picchetti avanzati di confederati furono respinti. Le notizie intorno alle operazioni successive, dice il telegramma della *Reuter* del 7, sono assai contraddittorie. Il 5 Meade si avanzò nella direzione di sud-est lungo la strada che mette a Verdierville ed Orange-Court-house; ma qui non solo venne obbligato a sostare innanzi al corpo principale dei confederati; ma trovossi esposto a veemente attacco, sul fianco destro, per parte di un poderoso corpo nemico comandato dal generale Hill. Il combattimento avvenne presso Perkins. Dicesi che i federali fecero 300 prigionieri, ma perdettero due cannoni. Nel medesimo tempo i generali federali Hancock e Getty venivano assaliti dal corpo del generale Longstreet. Il combattimento durò qui due ore e mezzo, senza alcun vantaggio decisivo per alcuna delle parti.

La mattina del 6 l'esercito federale del Potomac toccava colla sua ala destra al guado di Germania sul Rapidan e colla sinistra a Chancellorsville. Il conflitto stava per diventare generale. Buccinavasi di un movimento retrogrado di Lee e di uno avanzarsi di Grant. Ma nulla di positivo sappiamo del combattimento del 6 e del 7. Ecco il dispaccio riferito dal telegrafo:

Il *Washington Republicain* dice che il governo ricevè informazione non ufficiale, che, dopo il combattimento del giorno, Grant aveva respinto Lee a tre miglia. Si crede che Grant stesse inseguendolo. Si dice che Lee ha lasciato i suoi morti e feriti sul campo di Buffalo, e si innoltrava in due colonne verso Richmond. Queste notizie sono in generale credute dal pubblico, e cagionarono una gran gioia.

La notizia è troppo inesatta, onde franchi la spesa commentarla; ma, sebbene Richmond sia protetta da Beauregard contro Banks dalla parte di mezzodì, la mossa dell'esercito del Potomac non è che una delle molte operazioni combinate delle forze comandate da Grant. Così il corpo del bravo generale badese Siegal sembra destinato a minacciare il fianco sinistro e la retroguardia di Lee.

Le prime notizie devono recare luce su le operazioni complesse delle forze numerose dei federali. Fosse anco vera la notizia del *Washington Republicain*, la ritirata di Lee è ben lungi dall'accennare ad una piena sconfitta dei confederati, che combattono con tanto ardore e furono guidati sinora con tanta intelligenza militare.

NOTIZIE ESTERE

Il *Berlingske Tidende* di Copenaghen smentisce la notizia che finora nessuno aveva posta in dubbio, che i plenipotenziari danesi abbiano accettata la proposta austro-prussiana *ad referendum*. Secondo il citato giornale i plenipotenziari danesi avrebbero dichiarato di non poterla accettare per base delle trattative. Questa nuova smentita, a dir vero inaspettata, rende più che mai impossibile qualunque pronostico intorno alla conferenza ed alle deliberazioni che vi si prenderanno.

Nella seduta del 20 della Camera dei comuni lord Palmerston, rispondendo al sig. Whiteside, disse che le condizioni dell'armistizio erano chiare quanto al non doversi levare dai prussiani altre contribuzioni nel Jutland, ma che ci era qualche ambiguità intorno al potersi levare le contribuzioni state ordinate prima dell'armistizio. Aggiunse che lord John Russell corrispondeva intorno a ciò col governo prussiano.

Il governo francese invia numerosi rinforzi in Algeria. Infatti l'insurrezione, lungi dall'essere interamente sedata, come i giornali francesi volevano far credere, desta ancora gravi inquietudini.

Il *Moniteur* pubblica i seguenti dispacci telegrafici relativi alle operazioni eseguite nella provincia di Orano, indirizzati dal generale Deligny al governatore generale dell'Algeria:

Ain-Federigha, 13 maggio 1864, ore 7 pom.

Questa mattina alle ore undici, sull'alto Si Nacer, nel punto denominato Chabel-Ahmar, a due chilometri ovest da Gara-Nachona, sono stato furiosamente assalito da una massa di tremila cavalli e seicento fanti circa, sotto gli ordini del marabutto Si Mohammed-ben-Hamza. La mia colonna assediata da ogni parte, ha preso l'offensiva; il nemico respinto ed inseguito ha perduto una bandiera, cavalli, armi e lasciati sul terreno più di 200 uomini, fra i quali tre portabandiera. Il numero dei suoi feriti deve essere considerevole. Il combattimento ha durato quattro ore, in due diverse riprese; le nostre truppe sono state degne d'ammirazione; le nostre perdite sono minime.

Marcio su Stitten.

Stitten, 14 maggio 1864, ore 7 pom.

Il nemico completamente battuto ieri, ha passato la notte a Stitten, avendo deciso di difendervisi disperatamente, giacchè il marabutto aveva giurato sulle ceneri di suo padre di non lasciarci avanzare.

Di questa risoluzione io era stato informato da alcuni harrars, i quali nella sera mi avevano chiesto di entrare in trattative per sottomettersi.

Sebbene avessi lasciati i bagagli a Kheneg e a Souk e nei fossi ridotto allo stretto necessario, tuttavia era assai impacciato per pigliare una seria offensiva; d'altro canto, siccome il nemico sapeva che io voleva andare a Stitten, avrei perduto tutto il frutto della mia vittoria di ieri se avessi ricusato il combattimento andando a Geryville a deporvi i miei feriti ed il mio convoglio per ritornare poscia a Stitten.

Ricorsi ad uno stratagemma. Stitten è situato al sud di Keel fra due roccie.

Continuando la via presa ieri, sarei andato incontro a grandi difficoltà. Presa la città, avrei dovuto impadronirmi di tutte le alture che la circondano, comprese quelle di Keel.

Mutai direzione; questa mattina costeggiai il versante di questo monte pur fingendo di prendere la strada di Geryville. Quindi, dopo due ore di marcia, girai rapidamente a sinistra e m'impadronii delle alture dei monti di Maghraona, che dominano immediatamente Stitten all'ovest ed aprono un facile accesso alla città. Il nemico, che mi veniva dietro, raggiunse la mia retroguardia, ma energicamente respinto, rinunziò al combattimento.

Quando giunsi sull'altura dello Keel, lo vidi fuggire in tutte le direzioni. Presi però tutte le disposizioni richieste dalla prudenza per entrare nella città che era difesa solamente da pochi fanti. Mi vi sono solidamente stabilito, ed auguro bene da questo stato di cose.

Il dispaccio del gen. Deligny contiene qualche altro particolare di minore importanza che crediamo inutile di riferire.

Il duca di Malakoff, governatore dell'Algeria, è stato ammalato assai gravemente, ma ora i giornali francesi annunziano che sta meglio.

Il Corpo legislativo francese, che aveva rinviato alla Commissione del bilancio l'emendamento relativo all'affare Lesurques (di cui parlammo non è molto), ha poi adottato le conclusioni della Commissione stessa, sfavorevoli all'emendamento anzidetto. Di ciò sono dolenti i giornali francesi, ai quali il primo voto del Corpo legislativo aveva fatto sperare che si volesse dar finalmente la dovuta riparazione alla memoria di Lesurques. Però la discussione non è stata sterile di frutto, giacchè il governo ha promesso di presentare una modificazione all'articolo del codice che vieta la revisione dei processi criminali anche allorquando vi è stato qualche errore manifesto.

Leggiamo nella *Patrie* del 22:

I lettori ricordano la mozione fatta nel Senato di Washington per ottenere dal governo dell'Unione americana che protestasse contro lo stabilimento dell'impero nel Messico.

Siamo informati che questo incidente, che i giornali hanno già ridotto al suo giusto valore, è stato argomento d'una comunicazione indirizzata dal signor Seward al signor Dayton, ministro degli Stati Uniti a Parigi.

Il dispaccio del signor Seward dev' essere stato comunicato dal signor Dayton al signor Drouyn de Lhuys. Ci si assicura ch'esso è concepito ne'termini più soddisfacenti e meglio atti ad allontanare qualunque cattiva intelligenza tra la Francia e gli Stati Uniti.

Ieri, dice il *Morning-Post* del 21, la casa, il parco, e i giardini della bella villa della duchessa vedova di Sutherland a Chiswich erano aperti al pubblico, avendo la duchessa messo quella dimora a disposizione delle patrone incaricate di vendere i gioielli di cui le signore polacche si spogliarono per patriotismo a favore degli infelici loro connazionali che soffrono nella gran lotta contro la Russia. I gioielli erano 700 del valore di sterlini 3,500 quasi tutti della Podolia e Volinia; sarebbero stati in maggior numero senza la difficoltà del farli giungere in Inghilterra. L'Austria ne sequestrò alcuni alle sue frontiere.

Il corrispondente del *Times* scrive da Costantinopoli in data dell'11, che i circassi continuavano ad entrare a grandi frotte nell'impero turco. Il governo turco fa quello che può per soccorrerli; ma sarebbe duopo d'una somma importante, di circa 40,000 milioni di franchi per ciò solo. Si pensa pertanto seriamente ad un prestito. Gli ambasciadori inglese e francese scrissero ai loro governi mostrando le esigenze che spingono il governo turco a questo sagrificio finanziario e l'appoggio ch'esso merita. La Circassia è perduta: trattasi di salvare i circassi, popolazione di 300,000 abitanti, che la crudeltà dei conquistatori russi ridusse alla disperazione. Il governo turco sta pure studiando i modi in cui dare impiego agli esuli, e il come trovare uno sfogo al torrente di popolazione che invade le sue frontiere. Parlasi di occuparli nell'esercito, in opere pubbliche, come strade, nell'agricoltura e nella cultura del cotone.

(Corrispondenza particolare dell' Opinione*)*

Parigi, 21 *maggio*. Mentre mancano assolutamente notizie fondate sulla conferenza di Londra, si può bene par un momento spingere uno sguardo su quanto di grave accade nei Principati Danubiani. Ed a questo fatto sono naturalmente condotto dalle dichiarazioni contraddittorie del *Mémorial diplomatique* e della *Patrie*. Il primo afferma che le potenze non possono restare spettatrici indifferenti di ciò che avviene nella Moldo-Valacchia; il secondo dichiara all'incontro che l'Europa non ha assolutamente nulla da vedere in quegli avvenimenti che restano un affare strettamente interno dei Principati. Ed in questo caso credo che la *Patrie* abbia ragione. La Francia è ben risoluta a non mischiarsi in nulla in questo affare, e non è forse che all'infuori de' suoi consigli e della sua influenza che il principe Couza si decise ad agire come ha fatto.

Da un altro lato la Porta che da qualche tempo cammina in una perfetta conformità di viste colla Francia, non si mostra in alcun modo inquieta dell'attitudine dei Principati. E si attribuisca non senza ragione questa calma inesplicabile alle proteste rassicuranti della Francia.

Ove se ne volesse una prova evidente, sarebbe facile trovarla. Da molto tempo la Turchia dimandava al principe Couza di fortificare i suoi confini dal lato della Russia; ma inutilmente. La Francia non ebbe che a manifestare questo desiderio, ed ecco che i confini furono rafforzati; una Commissione militare franco-turca è già designata per andare ad esaminare i punti strategici.

La Russia, come bene potete pensare, ha veduto con occhio non poco inquieto i preparativi di difesa fatti sui confini del suo territorio. Non osa però protestare, perchè sente di non avere per se stessa il diritto e perchè sentì che la Francia stava dietro i Principati, per cui si accontentò a chiedere di essere essa medesima rappresentata nella Commissione che doveva essere incaricata di quella ispezione. Ma la Turchia vi si rifiutò dicendo ch'era una questione strettamente interna, nella quale la Russia non aveva alcuna ragione d'ingerirsi.

In questo momento mi si assicura che se il giorno 28 le potenze riunite a Londra non si sono accordate su d'un piano di accomodamento, la conferenza sarà disciolta e l'Inghilterra manderà la sua flotta nel Baltico. Ma potete essere sicuri che si accomoderanno.

Nell'ultima seduta i tre rappresentanti tedeschi furono molto indeterminati nelle loro proposte, perchè non poterono accordarsi nemmeno fra loro e fu necessario prorogare la seduta a otto giorni, perchè avessero tempo di formularne un'altra. Questa proroga stessa indica che si vuol venire ad una conchiusione e che vi si giungerà.

Il *Moniteur* di questa sera annunzia che il signor De Beust ha veduto il signor Drouyn Lhuys, ma non l'imperatore.

Giacchè siamo al finire della settimana non posso a meno di rivolgere uno sguardo sulla attuazione finanziaria che andò segnata da un miglioramento importante nell'incasso della Banca il quale ha per conseguenza la diminuzione dello sconto in Francia ed in Inghilterra. Il fatto più notevole che fu avvertito sul mercato francese è l'accoglimento fatto alle azioni della Società generale.

Queste azioni diedero luogo sabbato e lunedì scorso ad un movimento d'affari veramente considerevole in contanti. Una particolarità la quale dice abbastanza quanto favore incontri questa instituzione finanziaria sulla nostra piazza è la premura colla quale le azioni ne fanno richiesta non solo a Parigi ma anche nei dipartimenti. E perciò, malgrado lo stato di marasmo del mercato pecuniario e malgrado le realizzazioni che ebbero luogo e che doveansi attendere, il premio a cui erano salite le azioni si è mantenuto.

Le voci corse sulla modificazione ministeriale erano in un senso antiliberale. Ora che par certa la vittoria del signor Rouher contro l'influenza Persigny, si parla di una modificazione alla costituzione ma in un senso liberale.

Si dice che la censura ha proibito la pubblicazione d'un libro di M.me Clémence Royer, la quale ha già pubblicati libri stimati d'economia politica.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 maggio

Presidenza del comm. Cassinis

La tornata è aperta alle 12 meridiane e 1/4, colle consuete operazioni preliminari.

La votazione fatta nella seduta precedente per l'elezione di un commissario presso l'amministrazione del Debito pubblico in sostituzione del defunto deputato Pasini, essendo riuscita nulla per mancanza del numero legale dei votanti, si procede di nuovo a questa nomina mediante schede segrete.

L'ordine del giorno porta per primo il seguito della discussione sulla parte straordinaria del bilancio passivo pell'esercizio 1864 del ministero dei lavori pubblici.

Nella seduta precedente, meno alcuni che furono lasciati in sospeso, ne furono approvati i primi capitoli sino al 44 inclusivamente.

Si procede pertanto alla discussione dei successivi, cominciando dal 45, i quali vengono approvati senza discussione sino al 48 inclusivamente.

L'approvazione del capitolo 49 rimane in sospeso come bisognevole di legge speciale.

Pres. annunzia che il deputato Valerio intende interpellare il ministro dei lavori pubblici intorno all'esecuzione dei regolamenti dell'ottobre e dicembre 1863 sul genio civile e della legge sulle opere pubbliche.

Dopo una breve discussione, in cui prendono la parola gli on. Valerio, proponente, Menabrea, ministro, e Colombani, relatore,

questa interpellanza viene rimandata ad una prossima seduta straordinaria.

Si procede nella discussione dei capitoli cominciando dal 50, che viene approvato senza discussione.

COLOMBANI (relatore) propone un nuovo capitolo di spesa di lire 82,700 che viene approvato sotto il numero 50 *bis*.

Il successivo capitolo 51 viene approvato senza discussione. E così pure il 52 dopo brevi dilucidazioni fornite dal ministro all'on. Camerini.

Il capitolo 53 viene approvato colle riduzioni proposte dalla Commissione. Il capitolo 54 rimane in sospeso perchè la spesa in esso proposta esige una legge speciale per venire approvata.

Il capitolo 55 viene approvato colle riduzioni proposte dalla Commissione.

Il successivo capitolo 56 pella strada nazionale delle Calabrie da Napoli a Reggio per Cosenza il ministero proponeva la spesa di lire 466,500, che la Commissione ridusse a lire 236,500, essendovi pella somma rimanente bisogno di una legge speciale per essere approvata.

COLOMBANI (relatore) propone una nuova riduzione di lire 30 mila all'articolo 4° di questo capitolo.

PLUTINO domanda che venga ristabilita la cifra proposta dal ministero.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici). Osserva che quella di una legge speciale voluta per l'approvazione della spesa originariamente proposta dal ministro non è che una questione di forma, la quale non implica punto il reietto di detta spesa.

Ad onta di ciò, la discussione continua, prendendovi parte gli onorevoli COLOMBANI (relatore) MARSICO, CADOLINI, BERTEA, SINEO, PLUTINO e MENABREA (ministro).

Finalmente la Camera approva il capitolo 56 conformemente alla proposta della Commissione.

Al capitolo 57, nel quale per la strada nazionale dell'Angitola a Soverato, Ministero e Commissione d'accordo propongono lo stanziamento della spesa di 30 mila lire,

MARSANO sostiene che sarebbe preferibile la linea da Monziano alle miniere.

MENABREA (ministro) dichiara che trattandosi di bilancio, non potrebbe mutare le linee stabilite, e che del resto la nuova linea proposta servirebbe interessi parziali anzichè generali.

PLUTINO grida che le questioni locali nessuno può conoscerle meglio dei deputati che sono del luogo.

MENABREA (ministro) replica che la questione sollevata dall'on. Marsano troverà la naturale sua sede nella discussione del bilancio ordinario.

Dopo avere nuovamente udito su questa questione gli onorevoli Marsano e Plutino, la Camera approva il capitolo di cui si tratta conforme alle proposte originarie.

Il capitolo 58 rimane in sospeso come bisognevole di una legge speciale per venire approvato.

Il capitolo 59 per la costruzione delle strade nazionali della Sardegna contempla una spesa di 1 milione di lire.

La Commissione elevò questa spesa ad un milione e mezzo, somma già autorizzata dalla legge n. 729 e riconosciuta necessaria.

SINEO appoggia questa proposta della Commissione.

MENABREA espone come il ministero stia trattando affinchè la costruzione di queste strade sia compiuta in otto invece che in sedici anni, purchè i Consigli provinciali vogliano concorrere nel necessario aumento di spesa che si limiterebbe all'interesse dei capitali anticipati.

MUREDDU combatte la condizione apposta dalla Commissione alle di lei proposte che l'aumento da lei fatto possa o meno a suo arbitrio venir usato dal ministro.

L'oratore sollecita i lavori.

VALERIO e SINEO combattono il piano annunciato dal ministro riguardo al punto di affidare alla medesima Società e la costruzione e gli studi preliminari.

LEO presenta alcune rettificazioni di fatto.

COLOMBANI adduce nuovi argomenti per comprovare la necessità della somma che la Commissione propone di aggiungere a questo capitolo.

Del resto assicura che gl'interessi della Sardegna furono pienamente trattati.

MENABREA (ministro) dichiara che il governo non ha mai abbandonato nè la direzione, nè la sorveglianza sugli studi preliminari, al qual uopo anzi fu nominata un'apposita Commissione.

La Camera, dopo uditi nuovamente gli onorevoli Colombani e Sineo, approva il capitolo in discussione, come pure approva senza discussione i tre capitoli successivi.

BRUNO domanda che tutte le opere, per le quali non si è potuto approvare la proposta spesa per difetto della voluta legge speciale, vengano dichiarate di urgenza.

MENABREA (ministro) non crede ciò necessario dacchè le leggi speciali necessarie si stanno affrettando.

CASTELLANI-FANTONI intende esaminare il fatto della deficienza di appaltatori nelle provincie meridionali. Egli crede che ciò dipenda dalla mancanza di concorrenza in seguito ad accordi degli appaltatori medesimi per costringere il governo ad aumentare i prezzi d'appalto, o da che i prezzi medesimi sieno sproporzionati colle condizioni locali. Comunque siasi, il governo deve studiare e provvedere a questo grave inconveniente.

MENABREA (ministro). Il governo non manca di fare tutto il possibile perchè i lavori deliberati si compiano. Ma a ciò si oppone oltre che gli accordi degli appaltatori, anche la speculazione dei subappalti. Ciò stante, il governo non può aumentare i prezzi d'appalto.

La Camera approva il capitolo 63.

Al successivo capitolo 64 che riflette una somma di L. 257 mila per la strada provinciale da Messina a Palermo,

BASILE domanda che venga soppresso l'articolo 3° del decreto 21 ottobre 1863 relativo ai diritti di pedaggio sui ponti e strade della Sicilia.

MENABREA (ministro). Il governo avendo assunto il mantenimento delle strade provinciali in Sicilia ha diritto di percepire anche i pedaggi che vi esistevano e che non si saprebbero sopprimere senza prima surrogarvi un'altra fonte di rendita.

BASILE ritira la sua mozione.

La Camera approva senz'altro l'articolo in discussione. Come pure approva senza discussione i due successivi.

SANGUINETTI si riserva di presentare una concreta proposta per nuove opere al ministro.

Si passa al capitolo 67, in cui era proposta dal ministero la spesa di 1[1/2] milione per sussidii ai comuni per opere pubbliche e fondo per supplire alle deficienze.

La Commissione propone la totale radiazione di questo capitolo.

MENABREA (ministro) accetta la proposta della Commissione.

LA PORTA. La combatte, osservando che parecchi comuni hanno intraprese opere pubbliche facendo assegnamento sui sussidii governativi. Accenna ad alcune petizioni di comuni state presentate a questo proposito.

POLTI appoggia quelle dei comuni lungo la sponda occidentale del lago di Como.

COLOMBANI (relatore) propone sulle medesime l'ordine del giorno puro e semplice.

Questo, posto ai voti, è dalla Camera approvato.

COLOMBANI (relatore) propone che la petizione per sussidio del comune di Casalmaggiore per un ponte di barche sul Po, venga rinviata al ministro dei lavori pubblici.

Dopo una discussione, a cui prendono parte parecchi deputati, la Camera approva le conchiusioni della Commissione tanto sulla petizione, quanto sul capitolo in discussione.

BROGLIO raccomanda al ministro affinchè lungo le rive del Garda vi sieno degli approdi sicuri pei battelli a vapore.

Il capitolo 68 rimane in sospeso come bisognevole di una legge speciale per venire approvato.

CANTÙ si riserva di presentare qualche osservazione in quell'occasione.

I due successivi capitoli vengono approvati senza discussione.

Viene tenuto in sospeso il capitolo 71, come bisognevole di una legge speciale per venire approvato.

Sono approvati senza discussione i capitoli successivi dal 72 all'85.

MENABREA (ministro) si riserva di proporre con apposito progetto di legge un aumento di lire 80 mila a quest'ultimo capitolo.

Al capitolo 86, che risguarda il porto di Genova, il ministero avea proposto la spesa di lire 574 mila; ma la Commissione le ridusse a 415 mila per mancanza di dati sufficienti.

Queste conchiusioni, dopo brevi spiegazioni fra l'on. Sineo e il ministro, vengono approvate della Camera.

Si approvano quindi senza discussione i capitoli successivi sino al 102.

Il capitolo 103, che pel porto di Viareggio proponeva una spesa di lire 31,200, viene approvato nella cifra di lire 1,200, rimettendo il restante ad una legge speciale conforme a proposta della Commissione.

I tre successivi capitoli vengono approvati senza discussione.

Al capitolo 107, porto di Napoli,

CADOLINI domanda al ministro come avvenga che non avendo ancora un progetto compiuto e definitivo sul porto di Napoli, si abbiano intrapresi i lavori del molo di levante che, a giudizio di persone competenti, ha già arrecato tante avarie al porto di quella città, e poi sospesi per rivolgersi a quelli del così detto porto militare, senza farsi carico dei danni che possono derivare dall'ostruzione della foce del Sebeto.

MENABREA (ministro) rettifica le asserzioni dell'interpellante nel senso che i lavori del molo di levante non furono mai sospesi. Su questo il giudizio delle moltiplici Commissioni fu concorde. Del resto il progetto definitivo verrà quanto prima sottoposto alla sanzione del Parlamento.

DEPRETIS (per un fatto personale) aggiunge alcune nozioni di fatto pei lavori del porto di Napoli relative al tempo in cui egli era ministro dei lavori pubblici.

Nega che i piani del porto di Napoli abbiano comunque siensi impedito il libero scaricamento delle acque del Sebeto nel mare, e fa emergere la circostanza che quando era ministro tenne più a far qualche cosa di reale pel porto di Napoli di quello che abbia mirato a vender lucciole per lanterne, come fu asserito dall'on. interpellante. Gli studii di nuove Commissioni sarebbero stati una superfetazione dopo quelli che già si erano raccolti.

L'ora tarda fa rimettere il seguito di questa discussione a domani.

La seduta è levata alle ore 6 pomeridiane.

Seduta serale.

Presidenza del vice-presidente CANTELLI.

La tornata si apre alle ore 8 3[1/4].

L'ordine del giorno porterebbe l'interpellanza del deputato Cardente intorno alla convenzione Long, relativa all'estrazione delle arene del mare.

PRES. annuncia che il ministro delle finanze avendo dovuto recarsi a Bologna per malattia di sua madre, questa interpellanza viene aggiornata alla prossima seduta straordinaria.

CARDENTE insiste perchè si fissi precisamente il giorno in cui debba aver luogo lo svolgimento della sua interpellanza da lui annunciata da parecchi mesi.

PRES. La Camera, su questo particolare, verrà interpellata domani.

Si procede pertanto, secondo l'ordine del giorno, alla discussione del progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e i Paesi Bassi, firmato in Torino il 24 dicembre 1863.

L'articolo unico di questo progetto di legge viene approvato senza discussione.

PESCETTO fa istanza perchè agli altri progetti di legge, che sono all'ordine del giorno, preceda la discussione di quello per costruzione di nuove caserme nelle piazze forti di Piacenza, Bologna ed Ancona, e di un ospedale militare in Piacenza per la complessiva somma di lire 4,986,790, da ripartirsi sugli esercizi 1864, 65, 66.

Non essendovi opposizione, si procede a questa discussione.

L'articolo unico di questo progetto è approvato senza discussione.

PETTINENGO fa istanza affinchè agli altri progetti che sono all'ordine del giorno preceda la discussione di quello per acquisto di materiali per ospedali e di effetti di casermaggio per il corpo fanteria della marina per la somma di lire 50 mila pei primi e 120 mila pei secondi sul bilancio 1864.

I due articoli, di cui consta questo progetto di legge, vengono approvati senza discussione.

Il Presidente sta per ordinare che si proceda all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto rispettivamente sul complesso di queste due leggi.

MICHELINI domanda che se dall'appello nominale risulti che la Camera non sia in numero, si rinnovi l'approvazione per articoli dei due progetti di legge suindicati.

CRISPI osserva che la mozione dell'on. preopinante è tardiva dacchè si deve supporre che al momento dell'approvazione degli articoli suddetti la Camera fosse in numero.

Si procede pertanto all'appello nominale, dal quale risulta che la Camera non è in numero.

La seduta quindi è levata alle ore 9 3[1/4].

Questa votazione verrà rinnovata domani mattina, come pure quella per la nomina di un commissario di vigilanza presso l'amministrazione del Debito pubblico, questa mane per la seconda volta riuscita nulla per mancanza di numero.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 23 *maggio* — La *Gazzetta ufficiale* d'oggi contiene:

1° Nomine e variazioni nel personale delle direzioni ed ispezioni gabellarie.

2° Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

3° La collocazione a riposo d'impiegati in varie ammministrazioni.

4° Nomine, promozioni e disposizioni relative all'ufficialità del R. esercito, fra le quali notasi la disposizione seguente.

Gatteschi Edoardo, capitano nel regg. lancieri d'Aosta, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

— Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Elezioni politiche — Sinigaglia, risultato del ballottaggio: votanti 147, Buffalini, 120, Pianciani 27, eletto Buffalini.

MILANO, 22 *maggio*. — Sappiamo che S. A. R. il Principe Umberto ha inviato dalla sua cassetta privata L. 500 alla Commissione pel monumento di Magenta, onde contribuire alla sua ultimazione. (*Lombardia*)

— Un gravissimo fatto commosse in questi giorni la pubblica opinione. — Un magistrato, il dott. Nova, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Brescia, si sarebbe reso colpevole di molte truffe e falsificazioni. Fra le altre cose, egli avrebbe carpito una firma ad un onesto e giovane signore, il quale, con sua sorpresa, vide protestarglisi una cambiale per la somma di lire 14,500.

La procura del Re presso il nostro tribunale di circondario spiccò tosto mandato di cattura contro il Nova. Ma questi aveva già abbandonato lo stato, e vuolsi che abbia riparato nel Veneto. A quanto assicurasi, le truffe consumate dal Nova importerebbero oltre le cinquantamila lire. (*Idem*)

LIVORNO, 20 *maggio* — Corre voce che il ministro di grazia e giustizia e dei culti abbia severamente disapprovato l'indirizzo inviategli dalla Camera di disciplina dei procuratori addetti al tribunale di prima istanza di questa città, relativo al rispettabile magistrato Pompilio Citerni. Di quest'affare fu reso conto nel n. 66 di questo giornale, e più ampiamente nel n. 122 del giornale fiorentino *La Nazione*.

Corre pure voce che gli onorevoli componenti la detta Camera abbiano dato in massa la loro dimissione.

(*Indic. comm.*)

MASSA-CARRARA, 21 *maggio*. — S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, accompagnato dai senatori Digny e Giorgini, dal generale Rossi, dal prefetto di Lucca e da altri egregi personaggi, questa mane alle 10 entrava in Massa, ed era accolto entusiasticamente dalle autorità civili e militari nonchè da tutta la popolazione.

Ricevute le varie deputazioni che gli presentarono indirizzi, S. A. R. invitò ad una refezione le rappresentanze delle autorità; e quindi alle 2 pom., salutato da unanimi evviva, si recava a Carrara per trovarsi verso sera alla Spezia. Prima che S. A. R. partisse, il sindaco della nostra città presentavagli un bel lavoro scolpito dal sig. Marchiò.

(*L'Apuano*)

PIEDIMONTE D'ALIFE, 18 *maggio*. — Ieri, martedì, 17 del corrente, dopo due mesi ed un giorno di sequestro venne liberato dalla banda di Libero Albanese il signor D. Nicola Coppola, mediante lo sborso di ducati quindicimila!!

Malgrado tanti disagi, il signor Coppola ha sofferto con fermezza di animo i soprusi dei briganti e le intemperie della stagione, avendo dovuto per lo più dormire a cielo scoverto, sopra cinque palmi di neve e sulle cime dei più alti monti del Matese. Egli però è già orbo di un occhio, e si teme che possa perdere anche l'altro.

I briganti nel congedarlo gli dissero, che *non appena tornava Francesco II questi gli avrebbe restituiti i quindicimila ducati!*

Tutta la città ieri festeggiò il ritorno del signor Coppola, il quale entrò in sua casa accompagnato dalle felicitazioni di tutti i buoni patrioti. (*Pungolo*)

CRONACA DI TORINO

La temperanza è il titolo di un nuovo giornale settimanale che presto deve vedere la luce.

Come si capisce dal suo titolo, il nuovo giornale che annunziamo sarà l'organo della Società di cui porta il nome.

Martedì sera (24) nelle sale della Società di temperanza il signor Garelli darà lezione di *Economia pubblica*.

DECESSI *denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore* 4 *pom. del giorno* 22 *fino alle* 4 *del* 23 *maggio* 1864.

Ricchiardi Ignazio, d'anni 41, di Ciriè, agricoltore; Parré Ottavia, vedova, nata Emanuel, id. 76, di Bobella; Bay Giovanni, id. 43, di Chieri, sarto; Lattuada Enea, id. 47, di Milano, negoziante; Sartoris Catterina, id. 9, di Torino; Berruti Catterina, id. 75, di Alessandria.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 8.

L'ordine del giorno del Consiglio direttivo del Comitato medico torinese pubblicato nel N° 142 dell'*Opinione* eccita molto opportunamente i suoi concittadini e le sue concittadine ad istituire un Comitato per soccorso ai feriti in tempo di guerra, in seguito alle relazioni emanate dalla conferenza internazionale tenutasi in Ginevra nell'ottobre 1863. Non è a dubitarsi che in una città che ha dato tante prove di filantropia e di carità patria, questo appello sarà prontamente ascoltato.

Finora l'Italia si era occupata di questa opera santa a cui varie nazioni hanno consacrate le massime cure. Però da qualche mese venne pubblicato su questo oggetto un opuscolo dell'ottimo cav. Corsini, il quale si occupa pure seriamente di istituire un Comitato in Toscana. Nello scorso mese di aprile lo scrivente, qual membro del Comitato centrale di Ginevra, assistito da alcuni filantropici milanesi, ebbe la sorte d'iniziare in Milano, sua città natale, le pratiche per la costituzione di un Comitato in quella città. (V. *Perseveranza* 28 aprile 1864) Nel mentre si stava per formare un Comitato composto di uomini assai distinti e conosciuti si ebbe notizia, che l'onorevole Società medica di Milano aveva incaricato un Comitato speciale di occuparsi di questa materia, e che esso era già entrato in corrispondenza col Comitato centrale di Ginevra. (V. *Gazzetta di Milano*, 28 aprile p. p.)

Riputammo gran ventura di poter riunire insieme le nostre forze, e di comune accordo si decise che ci uniremmo in un Comitato unico per Milano. Però molti fra i membri di questo Comitato appartenendo ad altre importanti città d'Italia, essi gioveranno assai a far sorgere altri simili Comitati nelle loro rispettive città natali.

Faccio i più caldi voti perchè si istituiscano nelle principali città d'Italia simili Comitati con quella indipendenza e libertà, che è uno dei principali elementi di vita durevole di tali istituzioni, e che poscia dall'azione e dall'accordo volontario ed autorevole di questi Comitati, sorga un *Comitato centrale italiano per soccorsi ai feriti durante la guerra.*

BENIGNO BOSSI.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Parigi la notizia che la Francia invia a Tunisi delle forze considerevoli, certa come è che non solo la colonia francese, ma tutti gli europei desiderano la protezione della bandiera francese.

Occorre appena di far osservare che l'Italia ha da circa un mese spedita una ragguardevole flottiglia nelle acque dell'impero tunisino, e che le navi italiane hanno potuto rendere dei servigi agli europei tutti senza distinzione di nazionalità e ricoverare a bordo francesi ed inglesi ne'porti dove non v'erano bastimenti delle due grandi potenze occidentali.

Il concorso di tante forze non è però soverchio nelle condizioni incerte, in cui si mantengono le cose di Tunisi, ed esso tanto più deve tranquillare gli europei inquantochè regna il più schietto accordo fra i comandanti delle forze navali de'vari stati.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

Tolone, 22. Sei bastimenti da guerra partirono per Tunisi sotto gli ordini dell'ammiraglio Bouet di Villaumez. La Francia avrà così 510 cannoni nelle acque di Tunisi.

Quattro fregate a vapore s'apparecchiano a trasportare truppe nell'Algeria.

Bukarest, 22. Fu scoperta una congiura che tendeva a rovesciare il principe e a proclamare la separazione dei Principati. Furono arrestati il dottore Lambert e il principe Soutzo. Quest' ultimo confessò la sua reità. Le carte sequestrate presso il dottore Lambert dimostrano che i cospiratori erano in relazione con personaggi stranieri.

La votazione popolare incominciò questa mattina con grandi acclamazioni in favore del principe.

Nuova York, 12, Il 5 e 6 ebbero luogo importanti combattimenti a Vilderners fra le due armate di Lee e di Grant. Pare che quei due fatti sieno stati favorevoli ai federali. Il generale Lee ritirossi in buon ordine ed occupa attualmente la posizione di Spottsilvania.

Un altro combattimento ebbe luogo il 10. Le perdite di Grant si calcolano a 40,000 uomini.

Le notizie della Riviera Rossa sono sfavorevoli ai federali.

Parigi, 23. Il *Moniteur* annunzia che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Russia sono attese il 9 giugno a Postdam, ove si fermeranno due giorni.

Il barone di Beust è stato invitato a pranzo alle Tuileries.

Il risultato delle battaglie tra i federali e i separatisti d'America è dubbio; ambe le parti subirono perdite considerevoli.

Un telegramma da Copenaghen annunzia che il ministro Monrad darà prossimamente le sue dimissioni.

Notizie di Borsa

Parigi, 23 *maggio*

	maggio 21	23
Fondi francesi 3 0[1/0] (*chiusura*)	66 65	66 70
Id. id. . . 4 1[1/2] 0[1/0]	93 25	93 40
Consolidati inglesi . 3 0[1/0]	90 1[1/4]	90 1[1/8]
Id. id. . (*fine maggio*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0[1/0] (*apertura*)	69 —	68 95
Id. id. (*chius. in cont.*)	69 10	68 85
Id. id. (*fine corrente*)	69 05	68 90
(*Valori diversi*)		
Azioni Credito mobil. francese	1150	1147
Id. id. italiano	—	515
Id. id. spagn.	663	661
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	365	362
Id. id. Lomb.-Venete	532	532
Id. id. Austriache	406	406
Id. id. Romane . .	327	322
Obblig. id. id. . .	235	235

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO

23 maggio 1864

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	In liquidazione G. p d. B.	Matt.
Consolid. 5 0[1/0]	— —	69 20	69	31 mag.

Borsa di Commercio di Napoli

BOLLETTINO OFFICIALE.

21 maggio.

Consolidati 5 per 0[1/0] in contanti . .	69	25
Id. 3 per 0[1/0] in contanti . .	43	—

REVALENTA ARABICA

Ecco ancora un estratto delle 60,000 guarigioni operate senza medicina dalla deliziosa *Revalenta Arabica* DU BARRY, di gastriti, gastralgie, tosse, asma, tisi, deperimento, malattie dei nervi, dello stomaco, del fegato e del sangue, per le quali la medicina non offre alcun rimedio efficace, e dopo essersi sperimentato inutilmente ogni altro rimedio.

N. 50,416: il signor conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, di una dispepsia (gastralgia), con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori al petto e tra le spalle — Num. 47,421: la damigella Jacob, di orribili patimenti di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. (12)

Casa BARRY DU BARRY e C., 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di 1/2 libb. 2 fr. 50; 1 libb. fr. 4 50; 2 libb. fr. 8; 5 libb. fr. 17 50. 12 libb. fr. 36. Qualità doppia: 1 libb. fr. 10 50; 2 libb. fr. 18; 5 libb. fr. 38; 10 libb. fr. 62. — Contro vaglia postale.

Si vende a Torino presso l'*Agenzia D. Mondo* — Gio. Achino — Cosola, farm. — Giuseppe Vinardi — Origlia — Depanis, farm. — Carrai, farm. a Pisa, e presso i principali farmacisti, droghieri e confettieri in tutte le città.

FIRENZE. HOTEL PENSION DE MILAN, via dei Cerretani, 10, condotto dai fratelli Nucci. Tavola rotonda e bagni. Questo albergo è situato nel centro della città presso alla cattedrale.

TURIN HOTEL DE LA GRANDE BRETAGNE, rue de Po, 2. Ce magnifique établissement est situé au centre de la ville, tout près de la place Château.

IL CREDITO ITALIANO

giornale di informazioni

in quanto può interessare il commercio e l'industria

incomincierà le sue pubblicazioni addì 24 maggio corrente. Darà tutte le notizie, sparse nei giornali delle diverse provincie, circa gli appalti pubblici ed i loro deliberatarii, i fallimenti ed i relativi concordati; più indicazioni nell'apertura e cessazione di case commerciali, l'istituzione di società industriali, non che le decisioni dei tribunali in materia di commercio, ed informazioni su quanto si riferisce a danno o vantaggio dei negozi italiani. Escirà una volta per settimana in 8 pagine, e di più se l'abbondanza delle notizie lo richiederà.

Prezzo d'abbonamento

50 numeri	nel regno L. 20	all'estero 30
25 id.	id. » 12	id. 16
12 id.	id. » 8	id. 10

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, via Andrea Doria, n. 17.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio PIODA e VALLETTI in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330; secondo L. 10,000; terzo L. 6,670; quarto L. 5,260; quinto L. 920.

GENOVA HOTEL ET RESTAURANT DU REBECCHINO condotto da Giovanni Marchetti. Pranzi a prezzi fissi; particolari e alla carta. Appartamenti grandi e piccoli. Camere unite e separate. *Il suddetto Albergo è trasferito in via Nuovissima*, 1. I signori viaggiatori che giungono colla ferrovia, con soli cent. 20 possono valersi degli Omnibus che fanno il servizio della città per farsi condurre all'Albergo del Rebecchino, che è appunto situato lungo la strada percorsa dagli Omnibus ed in una casa delle più signorili.

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo 5 fr.

Acqua di Botot *di Mallard* per i denti. Prezzo 2 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

CIOCCOLATO IGIENICO SPINTZ

Questo cioccolato di *Santé* è di buon gusto, di facile digestione, diffonde vigore nelle membra; e per i convalescenti, i deboli, i fanciulli rachitici, e per le persone macilente è un ottimo riparatore o nutrimento. Prezzo fr. 2 al pacco. Vendita presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

MALATTIE DELLA PELLE SCOLI, FIORI BIANCHI, ecc. Metodo facile, guarigione pronta mediante l'uso esterno dell'**Aceto preservativo** e dei **Saponi Jodati** del D.r *Courtilier*. Parigi, 100, boul. Magenta. — Presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. (Spedizione in provincia). **Aceto**, 2 e 4 fr.; **Sapone**, 1 75 e 3 fr.

PHOTOGRAPHIE PARISIENNE H. LE-LIEURE. Rotonda del Giardino Pubblico. Specialità per i ritratti artistici.

AVVISO

DI

VENDITA DI LEGNAMI

Lo stato di avvanzamento al quale si trovano attualmente i lavori di costruzione dello Scalo delle ferrovie a Porta Nuova in Torino, permettendo all'impresa di poter disporre di una quantità di legnami per ponti di servizio, si avverte chiunque aspirasse a farne acquisto a rivolgersi per le opportune trattative all'Ufficio della Società costruttrice **A. Vanotti e Finardi**, via Principe Tommaso, n. 2.

IL GRANDE STABILIMENTO TERMALE DI ENGHIEN (Francia),

a 20 minuti da Parigi, riunisce le applicazioni le più complete della scienza balnearia. **Sala modello.**

Un fabbricato destinato alla IDROTERAPIA SOLFOROSA od ORDINARIA (10°) è annesso al grande Stabilimento, che rimane aperto tutto l'anno.

Le acque solforose di Enghien, tanto rinomate, guariscono: 1° le affezioni croniche della laringe, della faringe e dei bronchi; 2° le affezioni delle vie digestive; 3° le malattie della pelle; 4° le neurosi e le affezioni uterine e delle vie orinarie; 5° le affezioni reumatismali; 6° le malattie cui vanno soggetti i temperamenti scrofolosi o linfatici; quelle generate da debolezza; 7° le malattie di petto.

Parchi, boschi, lago, pesca, grandiosi alberghi, sale da conversazione e da giuoco, concerti, balli, spettacoli, cavallerizza, bersaglio, cavalli e vetture.

Programma e guida dietro richiesta accompagnata da vaglia postale di 40 c.

42 convogli al giorno da Parigi ad Enghien in 20 minuti — Convoglio dei teatri a mezzanotte e 20 min.

MILANO ALBERGO DI MILANO, **costruito appositamente ed aperto nel 1863, ampliato con molti comodi nel 1864. Camere da fr. 1 50 in più. Trattamento libero ad ogni ora a prezzo fisso ed alla carta.** 2

GRANDIOSO LOCALE da appigionare. A datare dal 1° prossimo luglio e fino a tutto marzo 1865 si offrono a pigione le sale ove ha luogo l'Esposizione di Belle Arti (via della Zecca, n. 25). Per le condizioni e la convenienza dell'uso cui si vorrebbero destinate, dirigersi alla segreteria della Società promotrice delle Belle Arti.

MILANO ALBERGO DI FRANCIA con *Restaurant*, tenuto da P. CLERICI, corso Vittorio Emanuele, 20, aumentato di comodi locali e di appartamenti e camere separate. Tavola rotonda, servizio a pasto e alla carta, prezzi convenienti, servicio assai proprio.

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

Le PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le PILLOLE sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'UNGUENTO guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulceri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la Cina, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato. In Italia si trovano presso D. MONDO, agente commissionario, e da tutti i principali farmacisti.

POMATA MAINTENON

bianca ed ebano

senza pari sinora

La prima per far nascere i capelli nelle teste calve ed aumentare la bellezza della capigliatura — Fr 8 il vaso.

L'altra per tingere i capelli senza lasciar alcuna traccia — Fr. 10 il vaso.

Deposito speciale rue du Bac, 142, a Parigi. Agente commissionrio D. Mondo, Torino.

AGHI E SPILLE INGLESI

Aghi a cent. 40, 50, 60, 80, 90 e L. 1, 1 20, 1 50 e 2 assortite in belle scatoline. Prendendone 10 si risparmia un franco per ogni qualità, ed inoltre si ***regala*** un'elegante scatola per riporli. **Spille** inglesi a 30 e 40 cent. l'oncia. — Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, n. 3, Torino.

FERRERO GIUSEPPE (Doragrossa Num. 2)

Tiene un ricco assortimento d'ogni genere tanto per uomo che per signore e ragazzi, specialmente in seterie nere e colorate, foulards, popelines, alphacar, Talme, Rotonde, Mantelletti d'ogni genere ed a scelta su modello, da fr. 12 a 150.

IMPIEGO DI TRE MILA LIRE PER VIAGGIATORI

RICERCA di vari ispettori, da spedire in tutte le provincie del nuovo Regno d'Italia per la sorveglianza **delle privative** a norma della nuova legge, e per l'assestamento dei conti di varie case estere e nazionali.

DIRIGERSI per le condizioni e pel contratto, esclusivamente, con lettere affrancate ***Al sig. Arturo de Gournay in GENOVA.***

SCIROPPO E PASTA DI VAUQUELIN farmacista-chimico.

Malattie di PETTO

Preparazioni da moltissimo tempo conosciute, approvate, e prescritte dai principali medici di Parigi per la guarigione delle **Malattie di petto e delle infiammazioni bronchiali** distinte coi nomi di **raffreddori, grippe, tosse canina, raucedini, tossi ostinate, perdita di voce**, ecc. Parigi, farmacia **Vauquelin-Deslauriers**, 31, rue de Cléry.

Prezzo: ***Pasta***, fr. 2; ***Sciroppo***, fr. 5.

Agente commissionario per l'Italia **D. MONDO**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e nelle principali d'Italia.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO

vero rigeneratore del sangue

Preparato a base di Salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente tutti gli UMORI SIFILITICI e CRONICI, cioè MUCOSI, LINFATICI, BILIOSI, ERPETICI, PODAGRICI, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli SCOLI RECENTI O INVETERATI, le ULCERI, i BUBONI, la RACHITE, i TUMORI, le PUSTOLE, le SCROFOLE, i MALI CUTANEI, le PIAGHE, l'ERPETE, ed i ribelli MALI DEGLI OCCHI, di ORECCHIE, delle ARTICOLAZIONI, delle OSSA, ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente delle suddette malattie è prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco — Prezzo L. 8 la bottiglia con l'istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. BRUZZA. Succursale a Torino, CERESOLE, farm. in via Barbaroux. Parziali: DEPANIS, TARICCO già BARBIÈ, e nelle principali farmacie d'Italia. Agente commissionario D. Mondo, via Ospedale, 5.

Acqua da toeletta — **ANTIRIDE** — **Nuova scoperta**

importata dall'Oriente dal Dott. HOMERAD.

Quest'**Acqua provvidenziale**, senza alcool nè acido, dissipa i *mali di testa*, le *emicranie*, le *neuralgie*, come pure le *affezioni degli occhi* e *fortifica la vista*. Essa *rassoda le carni*, previene o fa sparire le *rughe premature*, e conserva o rende alla pelle la *freschezza* e la *bellezza del colorito*. I medici ne apprezzarono l'efficacia reale per l'uso particolare della toeletta e sopratutto per la *salute delle signore*. — Prezzo da fr. 11 e da fr. 15 la boccetta.

Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, 5; Napoli, strada Toledo, 205. Dépôt général pour l'Europe place des Terreaux, 8, À LYON.

PILULES DEHAUT

PILLOLE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata su principii ignorati dai medici antichi, [illegible] con fortuna non comune tutte le condizioni del problema della medicina purgativa. — Al contrario degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene spesso dell' Acqua di Sedlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più sfiniti lo sopportano facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall'uso di nutriente alimentazione prescritta, [illegible] che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto o per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di doverla sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come *tumori*, *ingorghi*, *affezioni cutanee*, *catarri*, e molti altri mali reputati incurabili, ma che cedono dietro una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la médication purgative* del Dr DEHAUT, vol. di 288 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr Dehaut, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendita in Torino da Depanis e da Bonzani, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Farmacia **Depanis** — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — Via Nuova **Torino**

coll' Essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

col **JODURO DI POTASSIO** *o senza*

SUPERIORE A TUTTI I DEPURATIVI FINORA CONOSCIUTI.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'**Essenza di Salsapariglia jodurata** è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il virus venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. **10** — *Mezza bottiglia L.* **6.**

Si vende solo in Torino dal farm. DEPANIS, via Nuova, vicino a piazza Castello

DISTRUZIONE degl' insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia**. — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl' inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent. mezza scatola 30 centesimi. Fr. **4 50** il mezzo chilo; fr. **8** il chilo

PORTAPENNE ELETTRO-GALVANICO Essendo generalmente noto come la azione dell'elettro galvanico sia efficace contro le affezioni nervose, il signor J. Alexandre ideò un portapenne che per la sua costruzione semplice ed ingegnosa è una pila voltaica perfetta, e dà alla persona che se ne serve una corrente galvanica dolce, continua ed uniforme. Il portapenne che si offre al pubblico, oltre al rinforzare i nervi, previene i piccoli dolori a cui sono soggette le persone nervose; ed è perciò che venne brevettato presso tutti i governi del continente. Si vende presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile, Torino, al prezzo di L. 2 50; franco per la posta, contro vaglia postale o francobolli, L. 2 70.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio postale marittimo a grande velocità

coi battelli a vapore **Cairo, Brindisi, Principe di Carignano.**

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia Inglese **Peninsulare ed Orientale** colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 — Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti.

LIBRI UTILI DIVERTEVOLI

Dirigere le domande in Milano, all'Editore ENRICO POLITTI, corsia Giardino, n. 16. mediante vaglia postale.

UN MILIONE DI ANEDDOTI seguito al Milione di frottole; Storielle allegre e curiose, per cura di Giocondo Allegri; libro da cui si ritrae serenità d'animo e buon umore, per nette L. 2 00

IL VERO LIBRO DEI SEGRETI DEGLI AMORI, ossia Manuale per gli Amanti; diviso in cinque parti, cioè: Dell'amore in generale; Diverse specie d'amore; Segreti e misteri amorosi; Miscellanea d'amore. Un elegante volumetto per L. 1 50

IL COLTIVATORE PERFETTO. Manuale di Agricoltura pratica, corredato di numerose norme per il miglioramento dei terreni e l'aumento delle rendite; nozioni d'agrologia; viticoltura; industria serica; pratologia; cotone; gelsi; alberi fruttiferi; dell'aratura L. 2 00

NUOVO MANUALE DI FOTOGRAFIA, ossia l'arte resa facile per eseguire prontamente i ritratti anche dagli inesperti. L. 1 50

IL VERO PARADISO DELL'AMORE, ossia il tempio di Venere e l'arte dei piaceri, un solo volume L. 1 00

MANUALE DI SPIRITI, diavoli, streghe, magia bianca, terremoti, visioni spaventose L. 1 50

IL LIBRO DEL PERFETTO GENTILUOMO, manuale per chi voglia fare buona figura in società, L. 1 50

IL VERO LIBRO DI TUTTI I SEGRETI, ossia manuale enciclopedico, corredato di cognizioni industriali, agricole, igieniche e mediche, ricette e rimedii giudicati i più validi nella guarigione di moltissime malattie; nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento de' mestieri, cognizioni utili e dilettevoli di coltivazione, pesca, caccia, vini, liquori, contenente 60 segreti agricoli, 50 interessanti l'igiene degli animali, 20 contro gli avvelenamenti, 70 che insegnano la maniera di fare ogni sorta di vino, 30 per fare cerotti, 15 contro le coliche, 25 per fare colori e ceralacca, 10 per la conservazione dei denti, 22 per fare inchiostri, 12 per tingere i capelli ecc. ecc. ed altri più di 1000 che il tutto indicarli sarebbe cosa troppo lunga, nette It. L. 2 50.

Nuova biblioteca per ridere, di A. GHISLANZONI. Hanno veduto la luce i seguenti 3 volumi:

1° Un capriccio della rivoluzione — Un uomo colla coda. — 2° Il diplomatico di Gorgonzola — Una giornata a Tremezzo — Un renitente alla guardia Nazionale — Il segreto di Filiberto. — 3° vol. Un apostolo in missione — Due spie — Aneddoti contemporanei — Prezzo dei suindicati 3 volumi, nette L. 1 50.

Associazione con premii.

LE

MEMORIE DI UNA PROSTITUTA

per **GIACOMO SORMANNI**

Opera sopra ogni rapporto divertevole (Volumi 3)

L'editore **ENRICO POLITTI** avvisa il pubblico di avere testè acquistata la proprietà letteraria di questo lavoro, che si pubblica in corso d'associazione in quindici dispense di 16 pagine caduna, di cui già videro la luce le prime cinque dispense.

Tale opera eminentemente morale studierà partitamente la vita delle prostitute, di questi esseri reietti dalla società e più degni di compassione che di sprezzo.

Le dispense si pubblicheranno ogni 5 giorni sino alla fine dell'opera stessa. Chi desidera associarsi non ha che da spedire un vaglia postale di It. L. 4 e riceverà le suddette prime cinque dispense di questo eccellente lavoro, col dono, a titolo di premio, delle due seguenti recentissime pubblicazioni che, unite, esse sole costano L. 3:

1° **Il vero Paradiso** dell' **Amore**, ossia **L'arte di piacere al bel sesso**, coll'aggiunta del **Tempio di Venere**, contenente Aneddoti, Episodii, Incontri notturni, Abboccamenti amorosi, ecc.;

2° **Storia** e **Rivoluzione della Polonia:** Notizie politiche, storiche, biografiche, descrittive, Usi e Costumi di quell'eroico popolo, con una Rivista della guerra che i Polacchi sostengono attualmente.

Inviando il suddetto vaglia postale di L. 4 in Milano all' editore **ENRICO POLITTI**, corsia del Giardino, N. 16, riceveranno di mano in mano le dispense che si pubblicheranno sino a compimento dell'Opera stessa, franche di spesa.

Nuovissima pubblicazione.

MANUALE DEL COLTIVATORE PERFETTO

Agricoltura pratica: Corredato di numerose norme per il miglioramento dei terreni e l'aumento delle rendite, nozioni d'agrologia, viticoltura, pratologia, cotone, gelsi, alberi fruttiferi, aratura, con due appendici sulla coltivazione del tabacco, lino, canape, ecc., ecc. Opera interessantissima pei campagnuoli e giardinieri. Un bel volumetto it. L. 2.

Dirigere le domande in Milano al Libraio **ENRICO POLITTI**, corsia del Giardino, N. 16, mediante vaglia postale.

CONSERVAZIONE DEI DENTI.

Elexir odontalgico **DESFORGES**

Questo elexir è chiamato ben a ragione **tesoro della bocca**, avvegnachè conserva maravigliosamente la dentatura, fortificandone le gengive. Si adopera versandone poche goccie in un bicchiere d'acqua per sciacquarsi la bocca la mattina levandosi e dopo il pasto. Nei forti dolori di denti provenienti da carie è rimedio efficacissimo, facendo cessare sull'istante il dolore. Contro vaglia postale di L. 2 50 si spedisce in provincia. Agenti generali per l'Italia Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile, ove si vendono unicamente.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

TINTURA BRASILIANA DI DELABARRE

Per ripristinare istantaneamente il colore naturale ai capelli e alla barba

Questa Tintura, oltre d'essere scevra di tutti gl'inconvenienti che talvolta presentano tali preparati, è di effetto pronto e costante e di facile applicazione, ottenendosi con questa le gradazioni nel colore che si desiderano. — Fr. 8 50 la scatola colle spazzuole, e fr. 6 senza. Ogni scatola è munita della polvere per sgrassare la capigliatura. — Presso Gallo e Brunetti, via Carlo Alberto, 3, nel cortile.

EPILESSIA **(MAL CADUCO)** radicalmente guarita colla cura graduata per cento giorni dell'**Elettuario anti-epilettico** preparato da BRESSI DOMENICO, farmacista dell'ospedale di Leynì presso Torino. Prezzo della scatola coll'istruzione e tutto l'occorrente pel trattamento L. 20. — Agenti commissionari *Gallo e Brunetti*, via Carlo Alberto. 3. — Spedizioni sia dal farmacista inventore, come dagli agenti commissionari.

SOCIETA' GENERALE DEGLI ANNUNZI

Dal 1° di aprile corrente il prezzo degli annunzi sui giornali appaltati dalla Società generale degli annunzi *Il Diritto, L'Italie, L'Opinione, La Pace, La Stampa* la *Gazzetta di Torino*, la *Discussione*, la *Gazzetta degl'Impiegati* e il *Bollettino delle strade ferrate* viene stabilito come segue:

Per un solo giornale ed una sola volta	Cent. 30 la linea	Per tutti i giornali	Cent. 20 la linea
Per un solo giornale, tre volte almeno	» 25 »	Inserzioni in terza pagina	L. 1 »

Nel *Bollettino delle strade ferrate*, annunci Cent. 50 la linea — Inserzioni nel corpo del giornale L. 1 50 la linea.

Abbonamento per un anno da convenirsi. — La Società non farà abbuoni di sorta sui prezzi sopraindicati.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone